

<< **Del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 289 c.p. e 77 c.p.m.p. perché**, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso», **impedivano l'esercizio delle attribuzioni del Governo della Repubblica**, nelle parti relative alle determinazioni di politica interna ed estera concernenti il disastro aereo del DC 9 ITAVIA, **in quanto – dopo aver omesso di riferire alle Autorità politiche e a quella giudiziaria (1) le informazioni concernenti la possibile presenza di traffico militare statunitense, (2) la ricerca di mezzi aeronavali statunitensi a partire dal 27 giugno 1980, (3) l'ipotesi di un'esplosione coinvolgente il velivolo e (4) i risultati dell'analisi dei tracciati radar di Fiumicino/Ciampino, (5) nonché l'emergenza di circostanze di fatto non conciliabili con la collocazione della caduta del MIG libico sulla Sila nelle ore mattutine del 18 luglio 1980, (-, n.d.r.) abusando del proprio ufficio, fornivano alle Autorità politiche, che ne avevano fatto richiesta, informazioni errate – tra l'altro (6) escludendo il possibile coinvolgimento di altri aerei e (7) affermando che non era stato possibile esaminare i dati del radar di FIUMICINO/CLAMPINO perché in possesso esclusivo della Magistratura – anche tramite la predisposizione di informative scritte. In Roma in epoca successiva e prossima al 27 giugno 1980. >>**

(Colori, grassetto, sottolineature ed i punti elenco numerati sono stati aggiunti per agevolare la lettura del capo di imputazione).